



La *promessa*
de **l'IMMORTALITÀ**

Il vero insegnamento della
Bibbia e della *Bhagavad Gita*

basato sugli insegnamenti di Paramhansa Yogananda

 swami KRIYANANDA

Un VIAGGIO verso il CUORE della VERITÀ

Da sempre la nostra anima ci sussurra nel silenzio: «Tu sei immortale! Sei uno con l'Infinito! Rivendica il tuo destino divino, l'eterna Beatitudine!».

Da sempre, come un'eco di quei sussurri, le sacre Scritture di Oriente e Occidente ci ricordano queste eterne verità.

Benché scritte in epoche e culture diverse, **tutte le Scritture ci offrono lo stesso messaggio di speranza**, la stessa promessa di appagamento cui ognuno di noi anela. Troppo spesso, tuttavia, ci soffermiamo sulle diversità superficiali e apparentemente contraddittorie degli insegnamenti religiosi, perdendo di vista il loro significato più profondo.

La promessa dell'immortalità offre a tutti noi, figli di una cultura scientifica e desiderosi di esplorare in modo pratico la nostra interiorità, **le chiavi d'accesso universali alle verità più profonde del nostro essere**.

Con ispirante chiarezza e intuizione, e senza alcun dogmatismo, l'autore ci indica concretamente **la via per elevare la nostra coscienza ed espandere la nostra visione**, fino a manifestare in tutta la sua gloria la nostra grandezza interiore.

Scopriamo così che l'immortalità e il "paradiso" che tutti noi cerchiamo non sono prerogativa di qualche religione, ma derivano da una consapevolezza che può essere percepita solo nel profondo del nostro essere.

«Una lettura che conquista completamente...»

«Ci sono libri che più di altri hanno una funzione sacra, ovvero una capacità di ricollegarci al Divino e al nostro legame di parentela con Lui attraverso i secoli. *La promessa dell'immortalità* appartiene a questi...

Raramente un'opera di riflessione, così ben documentata, ci ha permesso di comprendere la bellezza e l'intelligenza del ponte che unisce l'Oriente e l'Occidente. Altrettanto raramente, il parallelismo fra la *Bhagavad Gita* e la Bibbia, fra Krishna e il Cristo, è mai stato tanto evidente e chiarificatore.

In un'epoca in cui il nostro mondo sperimenta la separazione e urla tutta la sua mancanza d'Amore, questo libro spalanca orizzonti infiniti a tutti gli amanti della Vita che si pongono le vere domande, quelle relative alla nostra origine e al nostro divenire. Tuffarsi nelle pagine che ci rivela Swami Kriyananda, ci permette indubbiamente di comprendere meglio l'ampiezza, la coerenza e l'infalibile continuità di quello che più che mai è giusto chiamare Il piano divino sulla Terra.

Come dubitare, a questo punto, della Promessa Luminosa fatta all'umanità dai grandi Messaggeri che le hanno fatto visita?

Questo libro è innegabilmente un'opera fondamentale per tutti coloro che aspirano a crescere in saggezza».

–**Daniel Meurois-Givaudan**, scrittore, autore di *L'altro volto di Gesù*



«In un mondo di crescente incertezza, esiste Ciò che è Sicuro. *La promessa dell'immortalità* contiene la saggezza dei secoli e offre un'oasi di pace per l'anima in un deserto di ansietà. Questo libro straordinario ci fornisce ampie prove che le antiche Scritture hanno rilevanza e valore per le nostre vite di oggi. Se solo ascoltassimo i nostri insegnanti antichi, risolveremmo facilmente i nostri problemi moderni!».

–**Neale Donald Walsch**, autore della serie *Conversazioni con Dio*



«Una profonda testimonianza dell'unità fondamentale delle grandi tradizioni religiose e spirituali del mondo, in particolare del Cristianesimo in Occidente e della filosofia indiana in Oriente. Questo libro trasmette una conoscenza profondamente necessaria ai nostri giorni e contribuisce a promuovere una migliore comprensione tra le diverse religioni del mondo, i cui conflitti sono solo apparenti». –**Prof. Ervin Laszlo**, filosofo della scienza, presidente *Club of Budapest International*, candidato al Premio Nobel per la pace

«*La promessa dell'immortalità* di Swami Kriyananda rappresenta il vero significato di un autentico dialogo interreligioso, necessità cruciale nel mondo di oggi per poter sviluppare armonia e unità genuine tra tutte le religioni.

Questo libro introduce una nuova visione della spiritualità, intesa come guida per condurre le generazioni future a trovare la pace interiore ed esteriore tramite l'arricchimento spirituale, evitando al tempo stesso di commettere errori in nome della religione.

L'antica meditazione è qui presentata come un mezzo d'accrescimento dell'evoluzione spirituale, per influenzare positivamente ogni momento della vita umana attraverso una realizzazione interiore della verità e dell'amore.

In breve, *La promessa dell'immortalità* di Swami Kriyananda, tesoro di gioia umana e benedizione divina, è uno strumento per comprendere la realtà non-dualistica della suprema natura divina come essenza di tutte le religioni». –**Venerabile Lama Geshe Gedun Tharchin**, guida spirituale, direttore Istituto LAMRIM, Roma



«La religione è potenzialmente in grado di unire tutta l'umanità negli ideali più elevati»: queste parole di Swami Kriyananda, che traggo dal suo ultimo libro, dovrebbero essere attentamente meditate, soprattutto oggi che la società è sempre più multietnica e sempre più bisognosa di comprensione reciproca e di valori comuni». –**Paola Giovetti**, scrittrice, giornalista



«Swami Kriyananda è un saggio dei nostri tempi e un esperto cantastorie che scrive con incredibile fascino e intelligenza. Leggendo le sue opere, sembra di ascoltare un vecchio e saggio amico». –**Bodhi Tree Book Review**



«Swami Kriyananda mette in vetrina una perla preziosa, comune ai cristiani e alle grandi religioni orientali: l'immortalità in Dio, affermata fin dal titolo. Di perle preziose è ricco tutto il libro: Cristo è visto con occhi incantati, il suo insegnamento viene riproposto con una freschezza nuova, alcune figure di santi cristiani sono di casa in ogni capitolo, come Francesco d'Assisi e Teresa d'Avila.

Il linguaggio e lo stile ricordano le virtù esaltate nelle Beatitudini evangeliche: semplicità, mitezza, giustizia, misericordia, purezza, pace. Se anche i libri hanno un'aura, *La promessa dell'immortalità* di Swami Kriyananda ha sicuramente un'aura luminosa e gioiosa». –**Don Sergio Mercanzin**, sacerdote cattolico, fondatore e direttore del Centro Russia Ecumenica, Roma

«Dopo aver battuto per lunghi decenni le strade dell'esperienza interiore, già in gran parte dissodate dal suo maestro Paramhansa Yogananda, Swami Kriyananda riposa le membra all'ombra di grandi monumenti religiosi, emblemi delle due più antiche civiltà dello spirito: da un lato la Bibbia, dall'altro la *Bhagavad Gita*. Come dire: Israele e l'India.

I due giganti di pietra sono maestosi e possenti e dalla loro base non si distingue quale fra i due sia il più elevato. Kriyananda li ammira entrambi e in questo suo recente libro, *La promessa dell'immortalità*, ne tesse un confronto, in cui l'uno spiega e completa l'altro, come se fossero stati eretti da un'unica Mente, da un uno stesso Signore della Saggezza, che nel donarli agli uomini ha assunto varie forme. Fra Bibbia e *Gita* non ci potrà essere contraddizione di fondo, perché – scrive Kriyananda – “nessun maestro spirituale ne ha mai contraddetto un altro”. L'originale confronto costruito dallo Swami è prezioso per il cercatore moderno perché lo guida oltre i dogmi e le teologie, fino ad assaporare la vera esperienza dell'anima: l'unità delle vie spirituali, che, elevando la coscienza umana, conducono, ciascuna a suo modo, al Divino. “Tu sei Quello” recitano le *Upanishad*, “Voi siete dèi” insegna il Cristo. Swami Kriyananda sa condurre l'anima occidentale ad ammirare con nuovi occhi il tesoro di eventi, di profezie, di miracoli contenuti nella Bibbia, interpretandoli alla luce dell'infinito afflato di devozione che ci viene dall'India religiosa. Gesù e Krishna ci appaiono entrambi come manifestazioni della medesima Coscienza Cristica; la Parola creatrice evocata all'inizio del *Vangelo di Giovanni* è assimilata alla Vibrazione cosmica cara agli hindu, come l'*AUM* è accostato all'Amen.

Ma come scoprire le grandi e comuni verità additate dalle sacre Scritture? Kriyananda lo svela con semplici parole: occorre cercare Dio innanzi tutto nel nostro intimo. È il motivo per cui il Cristo dice: “Il regno di Dio è in voi” (*Luca 17, 21*). Ma per trovare Dio – insegna la *Gita* – occorre deporre ogni attaccamento al mondo: meditare sulle Scritture con calma e concentrazione, riappropriarsi delle verità eterne in esse contenute. Solo così potremo elevarci al nostro Sé supercosciente, che è il nostro Maestro interiore».

–**Gabriele Burrini**, giornalista e scrittore di formazione orientalistica



«Un lungo viaggio tra Oriente e Occidente. Una risposta alla ricerca del significato della vita che è in ognuno di noi. Un grande messaggio spirituale per i nostri tempi. Una lettura che conquista completamente. Una conoscenza che suscita Consapevolezza e Amore».

–**Calogero Falcone**, studioso delle religioni, biblioterapeuta

«Sostenitore di uno stile di vita semplice con alti ideali, Swami Kriyananda sottolinea la necessità di vivere con saggezza seguendo la propria esperienza di vita, non secondo dogmi astratti: una lezione molto attuale, tenuto conto della situazione mondiale. Kriyananda affronta molti temi importanti per i lettori di ogni tipo, dagli studiosi a coloro che si dedicano con passione al miglioramento personale. Come possiamo comprendere gli insegnamenti più profondi della Bibbia? Che impatto avrà il messaggio dello yoga sulle nostre religioni e culture occidentali? Sottolineando l'unità trascendente di tutte le religioni, Kriyananda ci indica come creare un ponte tra gli insegnamenti di Oriente e Occidente».

–*The New Times, Seattle*



«Coloro che immergeranno la propria coscienza in queste pagine sperimenteranno un battesimo di rinnovamento spirituale e percepiranno l'unico messaggio del Vangelo e della *Bhagavad Gita*: lo scopo della vita è realizzare Dio». –*Abate George Burke, Light of Christ Monastery*



«Questo libro, colmo di ispiranti intuizioni, esplora i regni spirituali universali attraverso il terreno comune di due grandi tradizioni, quella induista e quella cristiana, mostrandoci come raggiungere la trasformazione spirituale. La mia comprensione di Cristo e di Krishna è stata profondamente accresciuta da questa lettura. Questo libro ci aiuta a comprendere come trovare il nostro posto nell'universo e come vivere la nostra vita». –
Lama Surya Das, autore di Gli otto gradini



«Con profonda comprensione della Bibbia e della *Bhagavad Gita*, Swami Kriyananda illumina la via dell'anima all'unione con Dio attraverso la piena realizzazione delle parole di Gesù: "Il regno di Dio è dentro di voi"».

–*Rev. Charles B. Atcheson, sacerdote della Chiesa episcopale*



«Swami Kriyananda è un saggio moderno. *La promessa dell'immortalità* è un capolavoro di saggezza che illumina e ispira».

–*Justin Epstein, ministro, The Unity Center of New York*

«Un famoso scrittore inglese ha affermato: “Tutti noi moriamo. La meta non è di vivere per sempre, ma di creare qualcosa che lo faccia. Quello che facciamo per noi muore con noi, quello che facciamo per gli altri e per il mondo, rimane ed è immortale”.

Applicando questo metro di paragone, possiamo senza dubbio annoverare *La promessa dell'immortalità* di Swami Kriyananda tra i capolavori che saranno di grande valore per sempre.

Questo libro è di gran lunga il più completo commento disponibile per l'umanità su due dei più grandi classici della Storia, che hanno toccato la vita di milioni e milioni di persone: la Bibbia e la *Bhagavad Gita*.

Come sottolinea l'Autore con la sua inimitabile chiarezza, una delle necessità più impellenti per il mondo di oggi è che le maggiori religioni vengano presentate dal punto di vista delle verità che hanno in comune, e non degli insegnamenti che le rendono apparentemente uniche. È proprio questo ciò che troviamo in questo libro, il quale ci mostra l'unità, non la diversità della religione.

Swami Kriyananda ci aiuta anche a comprendere come la religione abbia la potenzialità di unire tutta l'umanità negli ideali più alti, e come il suo scopo principale sia l'elevazione della coscienza umana. È dunque estremamente urgente promuovere la comprensione tra le religioni del mondo e *La promessa dell'immortalità* segna indubbiamente un passo importante in questa direzione.

Con la semplicità, la divinità e l'umiltà che lo contraddistinguono, Swami Kriyananda non si limita a riportare alla luce la vera essenza dei grandi insegnamenti di Oriente e Occidente – della Bibbia e della *Bhagavad Gita* – ma ci mostra anche, in modo conciso e convincente, il sentiero che conduce a una vita colma di salute, armonia, pace e prosperità, in questo mondo e nel successivo.

La promessa dell'immortalità è un'opera da non perdere, per tutti coloro che desiderano condurre un'esistenza consapevole e spirituale su questo pianeta così tormentato. Io stesso mi sono sentito ispirato e arricchito leggendolo; è stata un'esperienza coinvolgente e nobilitante».

–**Shri D. R. Kaarthikeyan**, già direttore CBI (*Central Bureau of Investigation*), già direttore generale *National Human Rights Commission, India*

La **promessa**
dell' IMMORTALITÀ

Il vero insegnamento della Bibbia
e della *Bhagavad Gita*

 swami KRIYANANDA

Traduzione di
SAHAJA MASCIA ELLERO

Revisione del testo a cura di
MARIA GRAZIA SCALCHI
CLAUDIO ANDREA KLUN



© Copyright edizione in lingua inglese Hansa Trust 2001
© Copyright edizione in lingua italiana Ananda Edizioni 2006
© Copyright edizione in lingua italiana Yogananda Edizioni 2023
Tutti i diritti riservati.

Indice

NOTA DEL TRADUTTORE ix

PREFAZIONE xi

INTRODUZIONE 3

Prima Parte

IL CRISTO ETERNO

1. Il Verbo eterno: la chiave dell'esistenza manifesta 17

2. Qual è la fonte della vita? 33

3. Perché la luce non può essere compresa dalle tenebre? 39

4. L'incarnazione 47

5. L'unigenito del Padre: perché? 69

6. La ricettività, chiave dello sviluppo spirituale 81

7. Grazia divina contro legge divina 95

8. Dio può essere conosciuto? 119

Seconda Parte

GLI STRUMENTI DEL RICONOSCIMENTO

9. Come studiare le Scritture 133

10. Come trovare un vero insegnante 149

11. Il rapporto con un maestro 169

12. Il paradiso è nostro per diritto di nascita! 179

13. L'imperfezione appartiene all'ego,
la perfezione appartiene all'anima 187

Terza Parte

FIGLIO DELL'UOMO O FIGLIO DI DIO?

- | | |
|---|-----|
| 14. Chi è questo figlio dell'uomo? | 199 |
| 15. La Risurrezione e il significato delle prove divine | 213 |

Quarta Parte

L'ASCESA DELL'ANIMA

- | | |
|--|-----|
| 16. La via ci chiama | 231 |
| 17. Opere che conducono alla perfezione | 245 |
| 18. Siate voi dunque perfetti! | 255 |
| 19. Essere irrequieti o avere il proprio centro in Dio | 267 |
| 20. La cosa di cui c'è bisogno | 281 |
| 21. La via interiore del pellegrinaggio | 297 |
| 22. Il regno interiore | 313 |
| 23. Come cadono i devoti | 331 |
| 24. Come possono risollevarsi i devoti | 351 |
| 25. L'eterno presente | 361 |
| 26. La luce redentrice | 373 |

- | | |
|--------|-----|
| INDICI | 385 |
|--------|-----|

Prefazione

Maria Immacolata Maciotti

*Professore ordinario di Sociologia dei processi culturali,
Università La Sapienza, Roma*

Da tempo si riconosce la necessità di confronti tra diverse credenze spirituali e religiose, si tentano dialoghi interreligiosi. Gli accadimenti degli ultimi anni, con gli episodi di estremismo terrorista che li hanno funestati, hanno però spinto molte persone di cultura e di fede a prendere in esame e ad approfondire soprattutto l'universo musulmano, anche per evitare che la grande ricchezza di una tradizione culturale e religiosa millenaria sia appiattita sull'unico tema del terrorismo.

Questo scritto di Swami Kriyananda mi sembra quindi tanto più interessante perché, mentre risponde a un'esigenza sentita, offre motivi di riflessione riguardanti il cristianesimo e gli insegnamenti dello yoga di Krishna, da tempo noti in Europa in genere e in Italia in particolare grazie alla presenza di vari movimenti che ad esso si richiamano, ma negli ultimi anni forse un po' trascurati.

Swami Kriyananda si richiama agli insegnamenti del suo maestro, Paramhansa Yogananda, autore del noto libro *Autobiografia di uno yogi*, e dei maestri dello stesso Yogananda, tra cui Sri Yukteswar. Il rapporto maestro-discepolo, l'importanza di una regolare meditazione, della elevazione spirituale e della comunione interiore con Dio si affacciano da subito in questo testo, ne costituiscono l'ossatura. L'autore, a partire da un'ampia conoscenza del pensiero occidentale, mette a confronto alcuni testi sacri del *Mahabharata* (un'allegoria della caduta dell'anima dalla grazia, fino al ritorno a Dio) noti come *Bhagavad Gita* con alcuni passi della Bibbia (in parti-

colare, molto presente il Vangelo di Giovanni, ma anche brani da Matteo, dall'Apocalisse, ecc.). Cristo e Krishna (secondo una prevalente interpretazione, la più importante personificazione di Visnu), secondo Kriyananda, avrebbero una comune radice etimologica, sarebbero entrambi manifestazioni della Coscienza Infinita. Testi spirituali come la Bibbia, scrive l'Autore, sono ricchi di allegorie, di verità cosmiche: una loro interpretazione letterale sarebbe decisamente fuorviante. Non può quindi essere accettabile l'idea che siamo tutti peccatori, redenti dalla sofferenza di Gesù in croce. La nostra natura, scrive lo swami (ma l'ha detto anche Gesù Cristo), è divina: l'anima non potrà mai perdersi per sempre (un capitolo intero, il XXIV, è dedicato al tema "Come possono risollevarsi i devoti"). «Nessuna dannazione eterna attende l'anima caduta», né possiamo aspettarci un paradiso popolato di angeli alati: Gesù parlava piuttosto dell'infinito paradiso delle coscienze (cap. XVII). Le parole di Cristo quindi vanno interpretate a partire da un'interpretazione generosa e positiva, dalla convinzione che esse nascano da un atteggiamento d'amore. Troppo spesso gli esponenti di una religione tenderebbero a credere che la loro sia l'unica via, a congelare gli insegnamenti del maestro, a trarne precetti, dogmi, istituzioni, tanto da divenire, a volte, più che un aiuto per lo sviluppo spirituale, un ostacolo. Non solo. Ci si può persino dimenticare, a volte, che la ricerca della verità divina dovrebbe essere l'essenza di ogni religione e si può cercare di potenziare il proprio alveare a scapito della qualità del miele.

Certamente in questo testo, scritto per altro con toni pacati e con attenzione a dare spiegazioni di quanto viene sostenuto, alcune letture e interpretazioni della Bibbia susciteranno dibattiti, indurranno probabilmente rigetto in ambito cristiano: basti pensare alla convinzione secondo cui gli esseri umani fanno ritorno più volte in terra, su piano fisico, per cui i comportamenti, gli atteggiamenti sarebbero largamente influenzati da sottili impressioni provenienti

Prefazione

dalle vite precedenti. O alla convinzione che passato, presente e futuro siano illusioni, ch  esisterebbe solo l'Eterno Ora (non ha forse Cristo detto: «Prima che Abramo fosse, Io sono»?). Anche recentemente infatti in ambito cattolico   stato affrontato e risolto negativamente il tema dei rapporti tra *Cristianesimo e reincarnazione* (cfr. il testo di Pietro Cantoni, ed. ElleDiCi, Torino 1997). Per la teologia cristiana, riconosce lo swami, l'aspirazione dell'anima a Dio   un segno della grazia divina: non si tratterebbe quindi di qualcosa di innato: per  Ges  ci ha esortato a reputarci figli di Dio, non di Satana, il che contrasta con questa interpretazione. Secondo Kriyananda saremmo invece attratti in alto dalla «fioca memoria di chi siamo, nell'eternit ». Da qui l'importanza di dar conto correttamente delle tante memorie di un maestro, dei suoi insegnamenti scritti ma anche orali.

Un altro tema che probabilmente indurr  perplessit    quello, centrale in ambito cristiano (almeno in teoria) della carit : si rischia infatti, secondo lo swami, di perdere la concentrazione su Dio nelle attivit  per gli altri, come accadde a Marta, laddove il «silenzio spirituale»   la chiave della creativit . La stessa carit  rischia, in quest'ottica, di essere dannosa, incoraggiando passivit , debolezza, dipendenza. Per questo, pur apprezzando il pellegrinaggio come forma devozionale, i maestri spirituali insistono di regola sul pellegrinaggio interiore.

Swami Kriyananda ritorna pi  volte sull'importanza di una meditazione regolare, della "cooperazione" che porta alla ricettivit , attraverso un allentamento della consapevolezza dell'ego e della materia e, insieme, attraverso una sempre maggiore capacit  di sintonizzarsi «con la luce redentrica interiore».

Un testo quindi interessante, coraggioso per i contenuti che propone, scritto con abbondanza di metafore e allegorie, con toni pacati: anche laddove esprime critiche severe. Un testo incoraggiante nel suo messaggio ultimo.

La **promessa**

dell' IMMORTALITÀ

Introduzione

Una delle necessità più impellenti per il mondo attuale è che le maggiori religioni vengano presentate ponendo l'accento sulle verità che hanno in comune e non sugli insegnamenti che, come affermano i loro fautori, le rendono uniche. Moltissima energia è stata spesa, in libri e sermoni, per dimostrare la superiorità di una religione rispetto a tutte le altre: quella del Cristianesimo, poiché sostiene che Gesù Cristo è il Salvatore del mondo; dell'Islam, poiché propone Maometto ai fedeli come il profeta di Allah; del Buddismo, poiché solo coloro che seguono la via del Buddha possono conquistare la libertà dal ciclo delle morti e rinascite. Queste dichiarazioni si escludono a vicenda, e hanno scoraggiato molte persone coscienti dal considerare la religione come una componente importante dei bisogni umani. A dire il vero, sono così tanti oggi giorno quelli che si fanno beffe della religione, che la nostra civiltà comincia ad assomigliare a una nave che abbia perso il timone proprio mentre sta per schiantarsi contro gli scogli (in questo caso, gli scogli del disastro globale).

Esiste, tuttavia, un altro aspetto della religione, che non tende a dividere ma ad unire. In verità, ci sono molti punti sui quali tutte le religioni concordano: ad esempio, che cosa costituisca la giusta azione. Nessuna religione considera una virtù il mentire, il rubare o il danneggiare gli altri. Tutte le religioni, inoltre, predicano una qualche variante della "regola d'oro": «Fa' agli altri quello che vorresti fosse fatto a te». La virtù, ovviamente, è raccomandata anche in ambiti diversi da quello religioso, se non altro perché è socialmente desiderabile; in nessun caso, però, vengono fornite indicazioni su come svilupparla. Nessuno di essi, inoltre, attribuisce un'importanza primaria all'*elevazione* della coscienza umana. Per

questi motivi, la religione merita di essere riconosciuta come la vera pietra angolare della civiltà. Senza di essa, la società sprofonderebbe in una palude di cinismo, egoismo, violenza e culto della materia. Lungi dall'essere «l'oppio dei popoli», come sosteneva Karl Marx, la religione fornisce all'umanità la cura definitiva per la sua antica dipendenza dagli "oppiacei" di ogni genere: l'alcol, le droghe, il denaro e i piaceri dei sensi.

Com'è triste, quindi, che essa sia diventata la più trascurata, per non dire sottovalutata, di tutte le umane preoccupazioni! Non ci sarebbe un tale disdegno se la religione non fosse stata letteralmente mummificata con un'abile applicazione di dogmi non verificabili, e se non fosse stata rinchiusa in un sarcofago di legnoso settarismo. Non bisogna dar la colpa ai dogmi, che sono solo definizioni di credenze. Il *dogmatismo*, però, è tutt'altra cosa. La sua ristrettezza di vedute soffoca l'intelligenza, e il settarismo che rapidamente ne deriva aliena le persone le une dalle altre, reprimendo la loro empatia e incoraggiando la grettezza di spirito, con la presunta approvazione delle Scritture.

La religione, tuttavia, è potenzialmente in grado di unire tutta l'umanità negli ideali più elevati. Quando è vissuta nel modo giusto, essa espande la nostra capacità di comprendere i sentimenti degli altri e ci incoraggia ad abbracciare ogni essere, indipendentemente dalle diversità di costumi e convinzioni.

Oggi giorno, grazie al progressivo intensificarsi dei contatti tra individui di culture diverse, coloro che identificano la verità con i principi, piuttosto che con forme e definizioni limitate, trovano ben poco edificante sentirsi dire che solo una religione è vera, mentre tutte le altre sono false. Affermazioni ciecamente dogmatiche hanno spinto molte persone ad allontanarsi dalla religione e a cercare dei sostituti nella scienza, nella politica o nell'ecologia.

La natura umana ha bisogno di un ideale cui aspirare. La ricerca della perfezione terrena, tuttavia, si rivela alla fine illusoria e i

“devoti” di quei santuari si ritrovano semplicemente con il cuore inaridito.

Lo scopo principale della religione è l'elevazione della coscienza umana. Questa trasformazione interiore si manifesta spontaneamente come virtù, poiché rende le persone naturalmente gentili, umili e compassionevoli. Senza elevazione interiore, invece, la virtù stessa diventa solo una posa convenientemente assunta (o altrettanto convenientemente ignorata).

Vi è un'impellente necessità nel nostro tempo di promuovere la comprensione tra le religioni del mondo. I capi religiosi devono trattarsi l'un l'altro come colleghi, non come venditori rivali in un mercato rionale, dove tutti vendono la propria merce accusandosi a vicenda di concorrenza sleale. Solo con l'apprezzamento della reciproca sincerità spirituale, le persone potranno sentirsi ispirate a emergere dalla palude dell'irreligiosità. Non importa se l'unico Salvatore sia Gesù, Maometto o Buddha: si può presumere con una certa sicurezza che questi grandi insegnanti saranno più contenti perfino di un cosiddetto “pagano”, se è gentile e premuroso verso gli altri e ama la verità e Dio, piuttosto che di quei loro seguaci i quali, pur urlando slogan dogmatici, sono crudeli e dimostrano il desiderio di ingannare gli altri.

Gesù Cristo ha detto: «*Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico?*». Quando i suoi discepoli sgridarono un uomo che scacciava i demoni nel suo nome, Gesù li rimproverò a sua volta, dicendo: «*Non glielo proibite, perché [...] chi non è contro di noi, è per noi*» (Mc 9, 39–40).

Per tutti questi motivi, l'unità nelle questioni spirituali è una necessità impellente nel mondo di oggi.

Proprio per diffondere questo ideale, verso la fine del diciannovesimo secolo, in India, nell'Himalaya, accadde un evento storico. Un grande maestro spirituale, il Mahavatar Babaji, chiese a un suo “nipote” spirituale, Swami Sri Yukteswar – discepolo del suo disce-

polo più progredito – di scrivere un libro che spiegasse alcuni passi della Bibbia e della *Bhagavad Gita*, per dimostrare l'essenziale unanimità degli insegnamenti contenuti in quelle Scritture. Lo scopo di quell'incarico era di espandere la generale comprensione della natura universale della verità.

Swami Sri Yukteswar scrisse il suo libro nel 1894 e lo intitolò *Kaivalya Darsanam (La scienza sacra)*. L'edizione inglese contiene il sottotitolo: *Un'esposizione della Verità suprema* (che è la traduzione letterale del titolo bengali). *La scienza sacra* è tuttora pubblicato dalla Self-Realization Fellowship, Los Angeles, California.*

Il libro contiene meno di un centinaio di pagine: un volume piuttosto piccolo, se si considera la sua straordinaria profondità. In realtà, buona parte del suo contenuto non è facile da comprendere per il lettore comune, che ha bisogno di veder esposte in dettaglio le nuove idee, per poter colmare il baratro che le separa dalla sua abituale comprensione delle cose. Bisogna aggiungere, in ogni caso, che *La scienza sacra* non assolve tale compito, sebbene abbia svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo del progetto di Babaji di riunire Oriente e Occidente in uno spirito di comprensione e cooperazione.

Sri Yukteswar trasmise quell'ideale al suo maggiore discepolo, Paramhansa Yogananda, oggi ampiamente conosciuto grazie al suo classico spirituale *Autobiografia di uno yogi*. La formazione che questo giovane discepolo ricevette aveva lo scopo di prepararlo a divulgare le antiche conoscenze intuitive nei Paesi occidentali, e dall'Occidente in tutto il mondo moderno.

La missione di Yogananda non era di "indianizzare" l'Occidente, come un certo numero di insegnanti indiani ha cercato di fare, ma di elevarlo spiritualmente nel contesto della sua stessa cultura. Egli ricordava ugualmente a ebrei e cristiani che le loro radici più profonde hanno origine nelle antiche pratiche meditative.

* In Italia è edito da Astrolabio. (N.d.T.)

La meditazione, spiegava Paramhansa Yogananda, esercita un'influenza positiva su ogni aspetto della vita. Tramite la calma interiore e la concentrazione, una persona può raggiungere il successo in tutto ciò che cerca di compiere. Uomini e donne moderni, adottando i suoi insegnamenti, si sentirono ben presto più consapevoli della guida divina nella loro vita. Si accorsero anche di diventare migliori uomini d'affari, musicisti, carpentieri, costruttori, scienziati. Soprattutto, divennero esseri umani più felici e appagati. Negli insegnamenti più alti dello yoga scoprirono una scienza che affondava le radici in verità dimostrabili, non in quel vago misticismo che così spesso gli occidentali scambiano per "saggezza orientale".

Yogananda cercò modi pratici per infondere la verità dei suoi insegnamenti in tutti i livelli della società. Era consapevole che la realizzazione di questo ideale avrebbe comportato la trasformazione dell'intera struttura sociale. La sua visione, quindi, si estendeva al di là degli orizzonti del momento, fino a includere scuole, comunità spirituali, un "Istituto Yoga" e un congresso annuale delle religioni, al quale programmava di invitare «delegati di ogni Paese». Sugerì linee-guida per gli uomini d'affari basate su uno spirito di servizio, piuttosto che sul desiderio di guadagno personale; creò delle imprese per sostenere le comunità che aveva progettato, considerandole anche come modelli per dimostrare la validità degli indirizzi che egli proponeva per il mondo degli affari in generale. Scrisse musica, sponsorizzò concerti, propose l'architettura come un mezzo per dare definizione esteriore ai concetti spirituali. Manifestò la creatività persino in numerose invenzioni, per dimostrare che l'espressione creativa, lungi dall'essere nemica della vita spirituale, ne costituisce un aspetto significativo.

Non era possibile, ovviamente, che tutti i suoi progetti dessero frutti durante la sua vita, per quanto straordinariamente produttiva essa fosse. La sua visione spaziava lontano nel futuro. Gli ideali che

egli esprimeva e le numerose iniziative imprenditoriali che propose (alcune delle quali cercò di realizzare egli stesso) erano semi di energia, piantati affinché germogliassero in futuro. Yogananda stesso affermò: «Sto seminando queste idee nell'etere, nello spirito di Dio».

Una delle sue prime iniziative in America fu la fondazione di una scuola, basata sui principi che aveva già sviluppato in precedenza in un'altra scuola per bambini a Ranchi, in India. L'America, però, non era matura per questo progetto ed egli fu costretto per il momento ad abbandonarlo. Ciò nonostante, Yogananda parlava spesso dell'importanza dell'educazione per la diffusione dei suoi ideali, poiché il modo in cui cresce il bambino determina come sarà l'adulto. In primo luogo, però, come il Maestro mi disse personalmente, sarebbe stato necessario convertire i genitori alle verità che egli insegnava; solo allora avrebbero mandato i figli nelle sue scuole.

Un altro dei suoi sforzi fu la creazione di piccole comunità non monastiche, in cui uomini e donne dall'inclinazione spirituale potessero condividere armoniosamente la ricerca di Dio, ispirandosi l'un l'altro e offrendosi l'esempio di una vita improntata a ideali elevati. Questo concetto ricordava i primi esperimenti comunitari in America.

Yogananda ebbe successo nel fondare alcuni monasteri di tipo più tradizionale, ma per il suo progetto comunitario gli americani non erano pronti. In ogni caso, consapevole delle forti tensioni causate dallo stress della vita moderna, in moltissime circostanze egli esortò a vivere insieme tutti coloro che potevano farlo, quando il momento fosse stato opportuno, dedicando la propria vita a Dio in ambienti semplici e rurali.

Il suo insegnamento fondamentale era sempre l'elevazione spirituale. Egli ribadiva infatti che nessun Eden terreno potrà mai soddisfare la sete di appagamento divino dell'anima. Sottolineava quindi l'importanza suprema della meditazione e della comunione interiore; a questo scopo, insegnava le tecniche di meditazione,

specialmente quelle che costituiscono il cuore dell'antica scienza dello yoga.

Per il progresso della sua missione spirituale, Yogananda continuò il compito affidato da Babaji a Sri Yukteswar: dimostrare l'unità di fondo tra la Sacra Bibbia e la *Bhagavad Gita*. «Sono stato inviato in Occidente» spiegava «per ridare forza al Cristianesimo *originale*, così come fu insegnato da Gesù Cristo, e allo yoga *originale*, così come fu insegnato da Krishna». Un visitatore, una volta, gli chiese in mia presenza: «Avete chiamato la Vostra Chiesa “Chiesa di tutte le religioni”. Perché, allora, vi limitate a spiegare solo il Cristianesimo e gli insegnamenti dell'Induismo? Perché non anche altre religioni?». Il Maestro rispose semplicemente: «Perché questo era il desiderio di Babaji».

Riflettendo sulla sua risposta, sono giunto a comprendere che uno studio dettagliato delle religioni del mondo susciterebbe solo un interesse intellettuale, ma non ispirerebbe le persone a sviluppare l'amore spirituale e la comprensione intuitiva. Può darsi, inoltre, che Induismo e Cristianesimo siano le due religioni che meglio si prestano, per tradizione, alla pratica della comunione interiore con Dio. Al tempo stesso, Yogananda cercò di mostrare che la ricerca della verità divina è l'essenza di *tutte* le religioni.

A questo scopo, scrisse commenti separati alla *Bhagavad Gita* e alla Sacra Bibbia. Nei suoi commenti alla Bibbia, si concentrò prevalentemente sugli insegnamenti di Gesù Cristo, sebbene vi siano anche ampie citazioni dall'Antico Testamento. Scrisse inoltre commenti alla Genesi e all'Apocalisse. Yogananda affrontò separatamente la Bibbia e la *Bhagavad Gita*, perché come prima cosa era necessaria una spiegazione approfondita di entrambe le Scritture; il confronto sarebbe venuto in seguito.

Questo libro è un tentativo di soddisfare quell'ulteriore esigenza, anche se non in modo esauriente. Era originariamente inteso per uno studio settimanale nell'arco di un anno; tuttavia, immer-

gendomi sempre più profondamente nell'argomento, mi sono reso conto con chiarezza che queste Scritture, per quanto esaminate un passo alla volta, sono così profonde che un'intera vita non sarebbe sufficiente per esplorarne la complessità. La mia speranza, quindi, è che questo libro relativamente piccolo (ma che può sembrare lungo per gli standard moderni) fornisca non solo materiale per la mente, ma anche ispirazione per l'anima.

Quando avevo ventitré anni, Paramhansa Yogananda mi disse: «Il tuo compito sarà di scrivere e insegnare». Altri compiti si sono sviluppati indirettamente da quell'incarico, poiché qualunque cosa io abbia scritto doveva essere convalidata dall'esperienza diretta. Nel 1968 ho fondato una comunità, che ho chiamato "Ananda Village", come realizzazione dell'ideale comunitario del Maestro. Dopo qualche tempo ho fondato anche una scuola, in cui i figli dei membri della comunità e altri bambini potessero essere istruiti secondo i principi sviluppati da Yogananda in India. Più tardi, sulla base di quell'esperienza, ho scritto un libro, *Education for Life (Educare alla vita)*,* per elaborare gli ideali di Yogananda sull'educazione e il modo in cui noi stessi li abbiamo applicati.

Quando il mio guru mi disse che il mio compito sarebbe stato quello di scrivere, gli manifestai la mia sorpresa: «Signore,» esclamai «non avete già scritto voi tutto quello che c'è bisogno di dire?».

La ristrettezza della mia visione lo lasciò a sua volta stupefatto. «Non dire così!» rispose. «C'è bisogno di *molto* di più».

Questo libro è uno dei miei numerosi tentativi di realizzare quell'incarico (ho scritto finora più di settanta libri e composto oltre quattrocento brani musicali).†

Una precedente versione di questo libro era stata scritta per i servizi domenicali che si tengono ad Ananda; questa edizione ne rappresenta un consistente approfondimento.

* Pubblicato in italiano con il titolo *Imparare a educare*, ed. Il punto d'incontro. (N.d.T.)

† Nel frattempo, il numero dei libri è salito a oltre ottanta. (N.d.T.)

Ho fatto del mio meglio, in queste pagine, per trattenermi dall'offrire qualunque opinione personale. Piuttosto, il mio scopo è stato quello di fornire una visione approfondita degli insegnamenti che mi sono stati impartiti dal mio guru, attraverso i suoi scritti, le sue conferenze, i colloqui informali con alcuni di noi discepoli e le sue lunghe discussioni personali con me. Questo libro, tuttavia, contiene anche ciò che io ho compreso – ma, ti prego di notare, non le mie opinioni – durante un'intera vita come suo discepolo. È infatti dovere del discepolo andare oltre la semplice ripetizione delle parole del proprio guru. Yogananda stesso disse che i discepoli non possono che filtrare gli insegnamenti del loro guru, in base alla loro capacità di comprensione spirituale.

Riguardo alla vita di Lahiri Mahasaya (il guru di Sri Yukteswar), Paramhansa Yogananda scrisse nell'*Autobiografia di uno yogi* che il grande guru diceva spesso ai suoi discepoli: «Guiderò i tuoi pensieri, affinché tu ne dia una giusta interpretazione». Il racconto continua: «In tal modo molte percezioni di Lahiri Mahasaya vennero registrate, con voluminosi commenti di vari studenti». Da molti anni ormai prego sinceramente il mio guru: «Fa' che ogni cosa che dico esprima solo la tua saggezza».

In tutti i miei libri ho fatto del mio meglio per mettermi in sintonia con la sua coscienza. In tal senso, questo libro è stato scritto *attraverso* di me, piuttosto che *da* me. Molte delle comprensioni intuitive che contiene non mi erano mai venute in mente prima e spesso, entusiasmandomi per la loro chiarezza e semplicità, mi sono ritrovato a esclamare: «Com'è vero! E com'è bello!».

Tutto ciò che questo libro contiene, inoltre, è coerente con le parole e gli scritti di Paramhansa Yogananda. Lo affermo quindi nuovamente: non è veramente il mio libro. Il mio contributo è stato quello di dare ordine ai pensieri che Yogananda aveva espresso su questi argomenti in diverse occasioni, e di mettere insieme brani scelti da entrambe le Scritture così da mostrarne il parallelismo. Nel

mio piccolo, mi sono posto l'obiettivo di portare avanti l'incarico conferito originariamente da Babaji a Swami Sri Yukteswar, e trasmesso in seguito da Sri Yukteswar a Paramhansa Yogananda: un incarico che spetterà ad altri, nelle generazioni future, continuare a condividere con il mondo.

Non mi sono limitato agli insegnamenti specifici del mio guru su questi argomenti (il lettore può fare riferimento ai suoi libri per quello), ma ho utilizzato e raggruppato numerose memorie di ciò che egli disse, scrisse e fece, che potevano conferire una dimensione più completa ai suoi scritti già pubblicati.

È questo, infatti, il dovere del discepolo sincero: presentare gli insegnamenti del suo guru in modo tale da mostrarli, il più possibile, in tutta la loro sottigliezza e varietà. Possano essi raggiungere un pubblico sempre più ampio e sempre più illuminato.

INDICE *delle* CITAZIONI BIBLICHE

- A chi non ha sarà tolto* (Mc 4,25), 30
A costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza (Prv 4,7), 86
A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio (Gv 1,11), 54
A uno solo di questi miei fratelli più piccoli (Mt 25,40), 190
Adoreranno il Padre in spirito e verità (Gv 4,23), 255, 294, 300
Allora aprì loro la mente (Lc 24,45), 133
Alzo gli occhi verso i monti (Salmo 121), 327
Ama il prossimo tuo come te stesso (Mc 12,31), 30
Amate i vostri nemici (Mt 5,43), 255
Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore (Lc 10,27), 99
Avete inteso che fu detto agli antichi (Mt 5,21), 190
Beati coloro che adempiono i suoi comandamenti (Ap 22,14), 322
Beati i misericordiosi (Mt 5,7), 191
Beati i puri di cuore (Mt 5,8), 89, 120
Beato l'uomo che mi ascolta (Prv 8,34), 322
Benedetto colui che viene nel nome del Signore (Mt 23,39), 59, 96
Camminate mentre avete la luce (Gv 12,35), 199
Cercate prima il regno di Dio (Mt 6,33), 93, 145
Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome (Lc 9,48), 192
Chi accoglie un profeta (Mt 10,41), 269
Chi chiama il fratello esiliato da Dio (Mt 5,22), 206
Chi crede in me, compirà le opere che io compio (Gv 14,12), 70, 143
Chi è questo Figlio dell'uomo? (Gv 12,34), 199
Chi ha orecchi per intendere, intenda, 327
Chi ha visto me ha visto il Padre (Gv 14,9), 54, 120
Chi non è con me è contro di me (Mt 12,30), 204
Chi non è contro di noi, è per noi (Mc 9,39), 5, 204
Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me (Mt 10,38), 222
Chi sparge il sangue dell'uomo (Gn 9,6), 64
Chi tra voi, avendo una pecora (Mt 12,11–12), 136
Chi vorrà salvare la propria vita (Lc 9,24), 193
Chi vorrà salvare la propria vita la perderà (Mt 16,25), 24, 88
Chiunque infatti fa il male, odia la luce (Gv 3,16), 253, 358
Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato (Gal 6,7), 64
Come la folgore viene da Oriente (Mt 24,27), 373
Conoscerete la verità (Gv 8,32), 145
Così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo (Gv 3,14), 179
Così parla l'Amen (Ap 3,14), 326
Da una parte e dall'altra del fiume si trova un albero di vita (Ap 22,2), 325
Dai loro frutti li riconoscerete (Mt 7,16), 84, 86, 150

Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento» (Gn 1,14), 304
Dio è spirito (Gv 4,24), 268
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito (Gv 3,16), 231
Dio nessuno l'ha mai visto (Gv 1,18), 119
Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo (Gv 3,17), 239, 253
Distrugete questo tempio in tre giorni lo farò risorgere (Gv 2,19), 175, 299
Diventare figli di Dio (Gv 1,12), 53, 77, 81, 91, 202, 374, 381
Dove sono due o tre riuniti nel mio nome (Mt 18,20), 25, 70, 202, 300
E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca (Mt 10,42), 270
E come Mosè innalzò il serpente nel deserto (Gv 3,14), 324
È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago (Mt 19,24), 137
Ecco, sto alla porta e busso (Ap 3,20), 326
Egli deve crescere e io invece diminuire (Gv 3,30), 193
Egli è quell'Elia, che deve venire (Mt 11,14), 64
Egli era nel mondo (Gv 1,10), 53
Elia è già venuto (Mt 17,12), 64
Fa' un serpente ardente (Nm 21,8), 324
Fermatevi e sappiate che io sono Dio (Sal 46,11), 87
Forse anche voi volete andarvene? (Gv 6,67), 148
Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti (Lc 13,34), 96, 209
Hai nascosto queste cose ai dotti (Lc 10,21), 146
Ho altre pecore che non sono di quest'ovile (Gv 10,16), 166, 206
I capelli della testa erano candidi (Ap 1,14), 319
I miei pensieri non sono i vostri pensieri (Is 55,8), 129
I poveri infatti li avete sempre con voi (Gv 12,8), 337
I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito (Gv 4,23), 161
Il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre (Gv 1,18), 120
Il mio regno non è di questo mondo (Gv 18,36), 346
Il Padre infatti non giudica nessuno (Gv 5,22), 253
Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce (Is 9,1), 351
Il regno di Dio è dentro di voi (Lc 17,21), 32, 59, 66, 136, 300, 327
Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche (Gn 3,1), 324
Il suo rumore era come il rumore delle grandi acque (Ez 43,1), 38, 326
Il vento soffia dove vuole (Gv 3,8), 104, 179
Il Verbo era Dio (Gv 1,1), 72
Il Verbo si fece carne (Gv 1,14), 69
Il vincitore lo farò sedere presso di me (Ap. 3,21), 64, 322
In lui era la vita (Gv 1,4), 33
In principio Dio creò il cielo e la terra (Gn 1,1), 17
In principio era il Verbo (Gv 1,1), 17, 119
Io e il Padre siamo una cosa sola (Gv 10,30), 25, 200
Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6), 91
Io sono venuto perché abbiano la vita (Gv 10,10), 35

L'albero della vita in mezzo al giardino (Gn 2,9), 320
La bestemmia contro lo Spirito (Mt 12,31), 204
Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore (Mt 6,21), 95
La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo? (Mt 16,13–18), 169
La legge fu data per mezzo di Mosè (Gv 1,17), 95
La luce risplende nelle tenebre (Gv 1,5), 39
La salvezza viene dai Giudei (Gv 4,22), 97
La terra era informe (Gn 1,2), 27
La verità vi farà liberi (Gv 8,32), 126
Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia (Mt 3,15), 90
Lascia i morti seppellire i loro morti (Mt 8,22), 35, 140, 285
Le sono perdonati i suoi molti peccati (Lc 7,47), 136
Levate i vostri occhi e guardate i campi (Gv 4,35), 327, 364
Lo spirito di Dio aleggiava sulle acque (Gn 1,2), 27
Maria si è scelta la parte migliore (Lc 10,42), 281
Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose (Lc 10,41), 267
Medico, cura te stesso (Lc 4,23), 207
Mettete alla prova le ispirazioni (1 Gv 4,1), 84, 235
Mi mostrò poi un fiume d'acqua viva limpida (Ap 22,1), 325
Mirabilmente tuona Dio con la sua voce (Gb 37,5), 327
Molti [...] sederanno a mensa con Abramo (Mt 8,11), 180
Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi (Mt 19,30), 112
Neanch'io ti condanno (Gv 8,11), 239
Nel turbine verso il cielo (2 Re 2,11), 324
Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore (Gv 14,2), 264
Nessuno è buono, se non uno solo (Lc 18,19), 247
Noi parliamo di quel che sappiamo (Gv 3,11), 85, 145, 161, 185
Non avere altri dèi di fronte a me (Es 20,3), 184
Non avete in voi l'amore di Dio (Gv 5,42), 136
Non chiunque mi dice: Signore, Signore (Mt 7,21), 86
Non crediate che io sia venuto a portare pace (Mt 10,34), 76
Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge (Mt 5,17), 99, 166
Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo (Mt 15,11), 135
Non son venuto per abolire, ma per dare compimento (Mt 5,17), 50
Non sono venuto a portare pace, ma una spada (Mt 10,34), 289–90
Nudo uscii dal seno di mia madre (Gb 1,21), 64
Oggi sarai con me nel paradiso (Lc 23,43), 180
Ogni regno discorde (Mt 12,25), 162
Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli
 (Mt 25,40), 268
Or nessuno è salito in cielo (Gv 3,13), 179
Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno (Lc 23,34), 205, 215, 218, 266
Per la durezza del vostro cuore (Mc 10,5), 98

Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede (Ef 2,8), 251
Perché mi chiamate: Signore, Signore (Lc 6,46), 5, 143, 205
Perché mi chiami buono? (Lc 18,19), 203
Perché non comprendete il mio linguaggio? (Gv 8,43), 174
Perché siate figli del Padre vostro celeste (Mt 5,45), 201
Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a Oriente (Gn 2,8), 326
Porteranno il suo nome sulla fronte (Ap 22,4), 325
Prima che Abramo fosse, Io Sono (Gv 8,58), 202
Quando preghi, entra nella tua camera (Mt 6,6), 300
Quella che illumina ogni uomo (Gv 1,9), 53
Raddrizzate la via del Signore (Gv 1,23), 312
Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare (Mt 22,21), 144
Se il tuo occhio sarà singolo (Mt 6,22), 325
Se infatti questa dottrina o questa attività è di origine umana (At 5,38–39), 106
Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei (Mt 5,20), 245
Se non compio le opere del Padre mio (Gv 10,37), 200
Senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (Gv 1,3), 28
Si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» (Gv 20,19), 213
Sia la luce! (Gn 1,3), 25
Siamo infatti opera sua (Ef 2,10), 251
Siate voi dunque perfetti (Mt 5,48), 55, 201, 251, 256
Sono ciechi e guide di ciechi (Mt 15,14), 135
Ti risposi nascosto nel tuono (Salmo 81), 327
Tu eri [...] in Eden, giardino di Dio (Ez 28,13), 319
Tutte le tribù della Terra (Mt 24,30), 362
Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti (Gv 10,8), 165
Tutto ciò che entra nella bocca (Mt 15,17), 146
Udii una voce che veniva dal cielo (Ap 14,2), 326
Và e d'ora in poi non peccare più (Gv 8,11), 191
Vedo un candelabro tutto d'oro (Zc 4,2), 320
Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto (Gv 1,11), 54
Verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri (Gv 5,28), 139
Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù (Gv 21,25), 164
Voi scrutate le Scritture (Gv 5,39), 136
Voi siete dèi (Gv 10,34), 32, 70, 200, 263

INDICE *delle* CITAZIONI *dalla BHAGAVAD GITA*

- A coloro che sono sempre uniti a Me*, 382
A coloro che, sempre avvinti a Me, 92
A colui che Mi offre anche solo un fiore o una foglia, 90, 264
Aggrappati a Me!, 238
Che egli sieda in un luogo ritirato, in meditazione costante e solitaria, 303
Coloro che adorano gli dei minori, 134
Coloro che cercano l'unione con il Signore, 184
Colui che non è scosso dall'ansietà, 294
Con il solo sentiero della giusta azione, 286
È uno yogi, uomo di discriminazione, 371
Eppure è difficile trovare il saggio Mahatma, 252
Fa' di Me il tuo unico rifugio, 116
Fammi contemplare ancora una volta la Tua forma umana, 211
Fissate la mente e il cuore su di Me!, 224
Fuggi dal Mio oceano di sofferenza e infelicità, 226
I saggi parlano di un eterno albero ashvatta, 320
Il fulgore di mille soli, 43
il Mio devoto non si smarrisce mai, 226
Il principio vitale autocosciente, 77
Il saggio che conosce Dio, 164
Il Sé non è mai nato, né muore mai, 192
In qualunque forma le persone Mi adorino, 74
Io creo e disfo questo universo, 17
Io sono la fluidità dell'acqua, 36
L'intelletto di coloro che sono privi di fermezza, 146
Le azioni compiute sotto l'influsso del desiderio, 272
Le forze schierate dalla nostra parte sono innumerevoli, 334
O Luce Infinita!, 210
Per chi è senza pace, 28
Quando il tuo intelletto, ora confuso, 176
Senza nascita, immutabile, Signore della Creazione, 61
Sii tu, o Arjuna, uno yogi!, 329
Soffermandosi sugli oggetti dei sensi, 336, 352
Su mille, uno cerca l'appagamento spirituale, 257
Tu non puoi vedermi con occhi mortali, 121

INDICE *delle* CITAZIONI *di* YOGANANDA

- Accendi la luce e l'oscurità svanirà, 352
Centro ovunque, nessuna circonferenza, 28, 111
Coloro che cadono ai margini del sentiero, 158
Colui che sa, sa, 165
Cristianesimo originale, 9
Dio non ti abbandonerà mai, 351
È giunto il tempo di conoscere Dio, 114
Giuda è stato liberato spiritualmente in questo secolo, 270
Gli estranei arrivano e vedono solo la superficie, 147
Gli scocchi litigano, i saggi discutono, 47
Ho meditato in ogni angolo di questa proprietà, 301
I pensieri hanno radici universali, non individuali, 32, 333
L'ambiente è più forte della volontà, 114
L'ignoranza è cinquanta e cinquanta in Oriente e in Occidente, 105
L'Oceano è l'unica realtà, 172
La maggior parte della gente vive nel passato o nel futuro, 369
La meditazione aiuta il lavoro e il lavoro aiuta la meditazione, 279
La realizzazione del Sé un giorno sarà la religione del mondo, 115
La solitudine è il prezzo della grandezza, 111, 152, 255, 312
Le correnti incrociate dell'ego, 259
Mente mia, perché vaghi?, 273
Ogni volta che sento l'espressione: «Lodate il Signore!», 60
Più forte la volontà, più forte il flusso di energia, 280
Preferisco un'anima a una folla, 60
Quando giunge l'estasi, ogni altra cosa scompare!, 322
Questa volta era Lei, Lei Stessa, 74
Questo era il desiderio di Babaji, 9
Ritiro da te il mio raggio, 153
Segui l'organizzazione?, 110
Si va avanti finché non si raggiunge l'infinità, 290
Sii equilibrato e allegro, 147
Temevo di dimenticare Dio, 279
Troppe regole distruggono lo spirito, 113
Tutti i soldati di Krishna erano come Krishna, 155
Un giorno? Un giorno? Perché non adesso!, 254
Un santo è un peccatore che non si è mai dato per vinto, 240
Vivere per Dio è martirio, 214

INDICE ANALITICO

- Adamo, 320–21, 331
Affermazione, 353
Allegoria, nelle Scritture, 21–24
Amore: divino, 62–63, 89, 121, 215, 216–17, 345; mondano, 207. *Vedi anche* Devozione
Assoluto, 232–33, 354
Assunzione, 183
Astrologia, 304, 306–7
Astronomia, 69–70
Atomi, 297
Attaccamento, 369
Attaccamento a Dio, 36–37, 76–77. *Vedi anche* Ricettività
Atteggiamento. *Vedi* Pratiche, di atteggiamento
Attivismo sociale, 66–67, 272, 341–42, 348
AUM: definizione, 72–73; nelle Scritture, 27, 38, 206, 326–27
Autocompiacimento, 221
Auto-osservazione, 276–77
Avatar, 79–80
Babajì, 5–6
Bambini, 274, 323
Beatitudine, 26–27. *Vedi anche* Estasi
Benedetto, San, 103
Blasfemia, 204–5. *Vedi anche* Peccato
Buonsenso, 138–39
Calma, 40, 80, 147, 277–78, 282–83
Castrazione, 332–33
Chakra, 308, 334–35, 355–56. *Vedi anche* Occhio spirituale
Chiarezza, 375–76
Chiesa, 174–75. *Vedi anche* Cristianesimo; Religione
Cinismo, 40–41. *Vedi anche* Pensiero, negativo
Codardia, 265–66
Comprensione: fonte della, 111, 174; limitata, 265; ottenere la, 47–48, 238–39
Confessione, 356
Consapevolezza, 189–90, 281, 298, 376–77
Corpo, 299, 303–5; espressioni del, 258, 316
Coscienza: come realtà, 33–34, 35–36; cosmica, 44, 88–89, 245–46, 266; effetti della, 269, 283
Coscienza Cristica, 70–71, 190, 203, 221
Creazione, 30–31, 51, 320–21, 331–32, 375
Credo, 81–83, 234–35; cieco, 139
Cristianesimo, 76, 102–4, 338; corruzione nel, 341–42; dogma nel, 180–81, 214, 219–21, 261, 289; primi tempi del, 100–101, 216
Critica, 207–8
Crocefissione, 213–14
Delusione, 274–75. *Vedi anche* Frustrazione
Denaro, 343–44
Desiderio, 121, 124, 273–74; lasciar andare il, 275–76; per Dio, 357; soppressione del, 260. *Vedi anche* Illusione
Devozione: a Dio, 245, 348; alle persone, 171–72, 255. *Vedi anche* Amore
Dieci comandamenti, 95–96, 116–17
Dio: definizione di, 125, 191–92, 297; immagini di, 69, 73–74; ricordare, 279, 347; scopo di, 243; trino, 70–73; trovare, 34, 37–38, 67–68, 72–73, 333
Discepolo, 112, 152–53, 158–59, 171; atteggiamento del, 225–26, 271, 282; errori del, 173–74, 184–85, 265–66, 269
Divina Madre. *Vedi* Madre Divina
Dogmatismo, 159, 203–4. *Vedi anche* Fanatismo
Dolore, 366–67. *Vedi anche* Sofferenza

- Ebraismo, 56, 58–59, 95–99
- Eccitazione, 273. *Vedi anche* Irrequietezza
- Educazione, 19
- Ego, 87–88, 111, 315–16; come superarlo, 113, 192–93, 204, 317–18, 379–80; limiti dell', 119–20, 188–89, 207–8, 218, 256; sottigliezze dell', 246–47. *Vedi anche* Illusione
- Egoismo, 253–54, 277
- Eletti, 54–55
- Emozioni, 27–28, 294–95, 316–17, 359, 378. *Vedi anche* Delusione; Eccitazione; Frustrazione; Senso di colpa
- Energia, controllo dell', 235–36, 305, 332–33. *Vedi anche* Pratiche
- Equilibrio, 146, 286
- Errori, 351–52, 358. *Vedi anche* Peccato
- Esperienza, 57, 84–85, 115–16, 140
- Estasi, 286–87, 328–29, 380–81. *Vedi anche* Beatitudine; *Samadhi*; Visioni
- Eternità, 193–94, 369
- Eva. *Vedi* Adamo
- Evoluzione, 51–52, 262–63
- Fanatismo, 162, 380
- Farisei, 134–35
- Fatima, 281–82
- Felicità, 124, 185, 188, 231; crescente, 366; temporanea, 134, 347–48
- Fiducia in se stessi, 231–32
- Figli di Dio, 201–2, 256–57
- Figlio dell'uomo*, 199, 203
- Filosofia, 19, 380
- Francesco d'Assisi, San, 36–37
- Freud, Sigmund, 260
- Frustrazione, 358
- Fulmine, 373
- Gesù: divinità di, 25, 47, 52–54, 69–70; gioia di, 162–63, 213, 217–18; grandezza di, 21, 57–58, 199–200, 208–9; missione di, 97–99, 147–48, 206–7, 345–46; ortodossia di, 134–35
- Giovanni Battista, San, 90
- Giovanni Evangelista, San, 108
- Giuda, 270–71, 336–41
- Giudizio, 191, 252–53, 257–58
- Gnostici, 100–102, 288–89, 292–93
- Godimento, 292, 311. *Vedi anche* Felicità
- Grazia, 232, 256–57, 263
- Guru, 90–91, 126–27. *Vedi anche* Insegnante
- Idolatria, 36–37, 57–58, 74–76. *Vedi anche* Dio, immagini di
- Ignoranza, 40–41, 43, 233
- Illusione, 29–30, 40, 263, 334–35, 342–44, 361–62. *Vedi anche* Desiderio; Materialismo; Resistenza alla Verità
- Immobilità, 86–87. *Vedi anche* Calma
- Inconscio, 262
- India, 61, 104–5, 106–7, 292; usanze, 128, 267
- Infatuazione, 358
- Insegnante: falso, 150–51, 153, 157–58, 165–66; trovare un, 291; valutare un, 165, 166–67
- Intelletto, 125–26, 148, 288–89
- Interpretazione mistica, 179–80, 362–63, 373–74
- Intuizione, 136, 273
- Irrequietezza, 269, 335
- Janaka, 286
- Jivan mukta*, 78
- Karma, 218–19, 223, 258–59, 272–73
- Kriya Yoga*, 319
- Kundalini*, 323–24
- Lealtà, 56
- Lezioni, 58
- Libertà, 223, 271–72, 367, 368–69
- Linguaggio, 136–37
- Luce: divina, 318–19, 373–78; come simbolo, 39–40
- Lutero, Martin, 143
- Madre Divina, 72, 73–74
- Maestro, 91; discriminazione di un, 265; potere di un, 126–27, 152, 181–82, 216, 218–19; qualità di un, 73, 154–55, 156–57, 169–70, 209–10; riconoscere un, 52, 122; scopo di un, 64–65. *Vedi anche* Avatar
- Magnetismo, 89, 111, 171
- Male, 242–43, 315, 358–59

Maria, 73–74
 Materialismo, 260–61, 268–69, 298–99, 333–34, 377–78
 Meditazione, 6–7, 155–56, 299, 309–12
 Miracoli, 141–44
 Monaci, 259–60, 267
 Mondo astrale, 182
 Morte, 202
 Musica, 283–84
 Nascita, 322
 Non-attaccamento, 295–96
 Obbedienza, 112–13, 287–88
 Occhio spirituale, 325–26, 379
 Omicidio, 190
 Organizzazione: danni causati dall', 105, 113, 247–49; necessità di, 108–9, 110–11
 Orgoglio, 337–39
 Otello, 41
 Paradiso, 179–80, 181–84
Param mukta, 78–79
 Pazienza, 237
 Peccato, 201, 219–20
 Pellegrinaggio, 300–302, 364–65
 Pensiero: astratto, 123–24, 380–81; negativo, 354–55
 Perfezione, 256–57. *Vedi anche* Realizzazione del Sé
 Persecuzione, 82–83
 Personalità, 155–56, 171–72, 193–94, 316–17
 Pigrizia, 233–34
 Popolarità, 249–50, 264–65
 Povertà, 153–54, 346–47. *Vedi anche* Denaro
 Pratiche: di atteggiamento, 176–77, 252, 280, 301–2, 351–52; fisiche, 279–80, 294, 309; mentali, 84, 240–42, 277–78; di visualizzazione, 128–29, 355–56, 369–71
 Preghiera, 45, 127–28
 Profeti, 269–70. *Vedi anche* Santi
 Prove, spirituali, 224–26, 296, 365–66
 Psicologia, 261–62, 342
 Purificazione, 374–75
 Rabbia, 241, 352–53
 Ragione, 56–57. *Vedi anche* Intelletto
 Realismo, 140, 142–43
 Realizzazione del Sé, 287–88, 356–57, 378–79. *Vedi anche* Dio, trovare; Libertà
 Regno, dell'anima, 314–15
 Regole, 133–34
 Reincarnazione, nelle Scritture, 63–64
 Religione: atteggiamenti mondani nella, 59–61, 81–83, 101–2, 107; esteriore, 245, 264–65, 268, 286–87, 300; interiore, 299; mettere alla prova la, 84–85, 160–62, 236–37; unità nella, 3–5, 49–50, 175–76
 Resistenza alla Verità, 41–42, 73, 97, 127, 133
 Respiro, 80, 307
 Ricettività, 92–93, 293. *Vedi anche* Attaccamento a Dio; Consapevolezza
 Ricompense, 257
 Risurrezione, 141, 221, 226
 Saggezza, 122–23. *Vedi anche* Comprensione
 Salute, 145, 154
Samadhi, 362. *Vedi anche* Estasi
 Sanscrito, nell'etimologia, 77–78
 Santi, 82–83, 87, 106; importanza dei, 248–49; potere dei, 154; soppressione dei, 102–3, 104. *Vedi anche* Maestro
 Satana, 263, 335–36
 Scelta, 44–45, 113–14
 Scienza: limiti della, 20, 261, 297–98; metodo della, 83–84, 159–61, 234
 Scrittura: contro scienza, 18–19; falsa, 48–49; grandezza della, 17, 20; mettere alla prova la, 47–48, 137; scopo della, 144–45, 176, 318. *Vedi anche* Religione; Vangeli
 Sé, 127–28, 192, 208, 354
 Sensi, 321–22
 Senso di colpa, 67
 Sesso, 323–24, 332, 343, 355
 Simbolo, 313–14
 Simeone, San, 203

Smriti, 263
 Sofferenza, 214–15, 222–23, 240, 366–67. *Vedi anche* Dolore
 Spina dorsale, 307–8, 319–20
 Spirito Santo, 204–5
 Sri Yukteswar, 6
 Subconscio, 275–76
 Successo, 31, 294
 Suicidio, 191
 Supercoscienza, 302. *Vedi anche* Estasi
 Talenti, 163–64
 Tempo, 362, 364–65, 367–68. *Vedi anche* Eternità
 Tentazione. *Vedi* Desiderio; Prove, spirituali
 Trinità, 71–72
 Umiltà, 31, 185–86
 Vangeli, 23, 24–25
 Vantarsi, 187–88
 Verbo, 25
 Verità, 291–92; unità della, 20, 115
 Vibrazione, 25–28, 71–72, 150–51, 259, 284–85; nei luoghi, 300–301, 335
 Vino, 343
 Virtù, 256
 Visioni, 62–63
 Vita: definizione di, 33, 35; mondana, 274–75; scopo della, 32; spirituale, 55, 264; unità della, 30–32
 Volontà, individuale o divina, 65–66, 92. *Vedi anche* Scelta
 Yoga, 328
 Yogananda: miracoli di, 143–44; missione di, 7–9, 107–8, 109, 288



*Il simbolo della gioia
rappresenta il volo dell'anima,
che si libra nei cieli della gioia
per poi ritornare e portare quella
gioia nella vita quotidiana.*

Titolo originale:
THE PROMISE OF IMMORTALITY

Prima edizione italiana: giugno 2006

Seconda edizione: giugno 2023

Prima ristampa: giugno 2024

Grafica di
TEJINDRA SCOTT TULLY

*Si ringraziano tutti coloro che hanno
sostenuto spiritualmente e finanziariamente
la realizzazione di quest'opera.*

ISBN: 97-88-83332-077-9



Yogananda Edizioni Srl - Impresa sociale • Ananda Edizioni
Fraz. Morano Madonnuccia, 7 • 06023 Gualdo Tadino (PG) • T. 075-9148375
www.anandaedizioni.it • amicideilibri@yoganandaedizioni.it

Finito di stampare nel giugno 2024 presso CSR Tipolitografia, Roma



swami KRIYANANDA

Discepolo diretto di Paramhansa Yogananda, guida spirituale e fondatore del movimento internazionale delle comunità Ananda, Swami Kriyananda (J. Donald Walters) per oltre sessant'anni ha diffuso in tutto il mondo gli insegnamenti della più alta tradizione della realizzazione del Sé. Divenuto discepolo nel 1948 di Yogananda, ha dedicato tutta la sua vita a diffondere il messaggio del suo maestro, mostrandone l'applicazione in ogni ambito dell'esistenza. Kriyananda ha scritto più di cento libri, pubblicati in ventotto lingue in novanta Paesi.

È stato il fondatore delle comunità Ananda – in America, Europa e India – veri e propri laboratori viventi per una vita semplice con alti ideali e meta di migliaia di ricercatori spirituali. Swami Kriyananda ha lasciato il corpo nel 2013 nella comunità di Ananda nei pressi di Assisi. La sua luce e il suo messaggio continueranno sempre a splendere e a ispirare tantissime anime, ovunque.

«La Bibbia e la *Bhagavad Gita* ... Kriyananda li amira entrambi e ne tesse un confronto, in cui l'uno spiega e completa l'altro, come se fossero stati eretti da un'unica Mente, da un uno stesso Signore della Sapienza». – *Gabriele Burrini, giornalista*

In copertina: "Mystic Christ" di Dana Lynne Andersen

UN NUOVO PONTE tra ORIENTE e OCCIDENTE

In questo libro straordinario, ormai diventato un classico spirituale, Swami Kriyananda, discepolo diretto del maestro indiano Paramhansa Yogananda, ci aiuta a riscoprire l'aspetto unitario delle grandi religioni. In un raro e approfondito commento ai **brani paralleli della Bibbia e della Bhagavad Gita**, la Scrittura più amata dell'Induismo, egli mette in luce i significati più profondi ed esoterici dell'**insegnamento di Gesù e di Krishna** chiarendone le apparenti diversità e rivelando l'**Unica Verità** nel cuore di ogni religione.



PARAMHANSA
YOGANANDA

«Raramente un'opera di riflessione, così ben documentata, ci ha permesso di comprendere la bellezza e l'intelligenza del ponte che unisce l'Oriente e l'Occidente. Ci sono libri che più di altri hanno una funzione sacra: *La Promessa dell'immortalità* appartiene a questi».

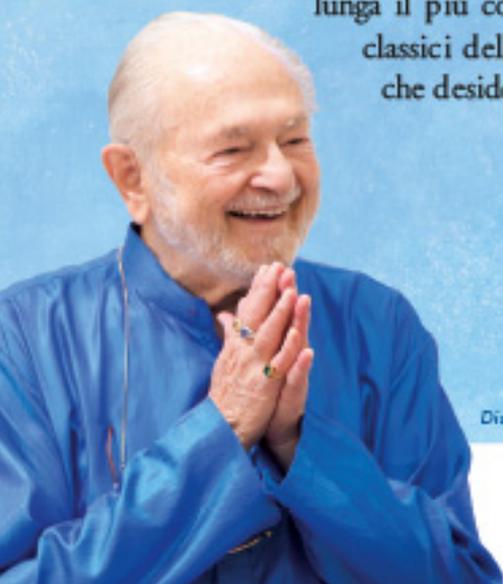
–Daniel Meurois-Givaudan, autore di *L'altro volto di Gesù*

«*La promessa dell'immortalità* contiene la saggezza dei secoli e offre un'oasi di pace per l'anima in un deserto di ansietà». –Neale Donald Walsch, autore di *Conversazioni con Dio*

«Una profonda testimonianza sull'unità fondamentale delle grandi tradizioni religiose e spirituali del mondo ... ». –Prof. Ervin Laszlo, candidato al Premio Nobel per la pace

«Tra i capolavori che saranno di grande valore per sempre. È di gran lunga il più completo commento disponibile su due dei più grandi classici della storia. Un'opera da non perdere, per tutti coloro che desiderano condurre un'esistenza consapevole e spirituale».

–Sri D.R. Kaarthikeyan, già Direttore Generale
National Human Rights Commission, India



Disponibile anche in e-book


Ananda Edizioni

